

ultimo capitolo segue una trattazione sull'abbigliamento che si basa soprattutto sul vecchio libro di Heuzey del 1922, malgrado l'esistenza dell'importante opera di L. Bonfante, *Etruscan Dress* pubblicata nel 1975.

In complesso si tratta di un'opera utile e diligente che raccoglie le nostre conoscenze sulla Roma arcaica, anche se l'A. non fornisce nuovi risultati personali. — Qualche dettaglio è già invecchiato; così il nuovo libro di Coarelli, *Il Foro Romano, il periodo arcaico*, Roma 1983, necessita qualche ripensamento, ad es. riguardo al reperto sotto l'*Equus Domitiani*.

*Heikki Solin*

*Greci e Latini nel Lazio antico*. Atti del Convegno della S.I.S.A.C (Roma 26 marzo 1981). Edizioni dell'Ateneo, Roma 1982. 72 p. Lit. 10.000.

Questo volumetto, che apre la nuova collana degli Atti organizzati dalla Società Italiana per lo Studio dell'Antichità classica, è costituito da tre saggi che presentano le relazioni di E. Peruzzi (La lingua greca nel Lazio preromano), M. Cristofani (Il ruolo degli Etruschi nel Lazio antico) e G. Maddoli (I Greci e il Lazio dall'età micenea al VI secolo). Poiché i tre relatori rappresentano ognuno una disciplina diversa linguistica, archeologia e storia rispettivamente era auspicabile, come viene detto anche nella Premessa, "una costruttiva e feconda collaborazione che è anche verifica reciproca tra metodi e impostazioni critiche diverse". Si deve tuttavia dire subito che i tre contributi sono molto disuguali nella loro qualità, per cui diventa discutibile la fecondità di tutti gli argomenti presentati nel volumetto. Deludente è il primo dei contributi, quello di Peruzzi, che cerca, talvolta in modo confuso, di dimostrare l'esistenza di prestiti micenei nel lessico latino. Tutto inverosimile. Più sostanziale il contributo di Cristofani che tuttavia potrebbe essere più chiaro nelle sue grandi linee; per un non-archeologo è anche qua e là un poco difficile seguirne il linguaggio. Le considerazioni sull'onomastica a p. 35 sg. non sono del tutto chiare. Maddoli offre un panorama generale dell'influenza greca sulla cultura laziale soprattutto alla luce dei nuovi reperti archeologici che vengono interpretati in contesto storico. Non sono d'accordo sul rapporto di *Lavinium* e *Laurentes* con la serie anatolica *Labranda*, *labyrinthos*, ecc. (p. 54). A p. 65 valeva la pena di ricordare che i nomi dei Greci attestati a Gravisca sono tipicamente ionici.

*Heikki Solin*

*Marta Sordi: La Sicilia dal 368/7 al 337/6*. Testimonia Siciliae antiqua I, 8, Supplementi a "Kókalos" 5. Giorgio Bretschneider, Roma 1983. 238 p. Lit. 90.000.

Due anni dopo la pubblicazione del primo fascicolo dei Testimonia Siciliae Antiquae (Manni, Geografia fisica e politica della Sicilia antica) ecco uscire ora un nuovo fascicolo,